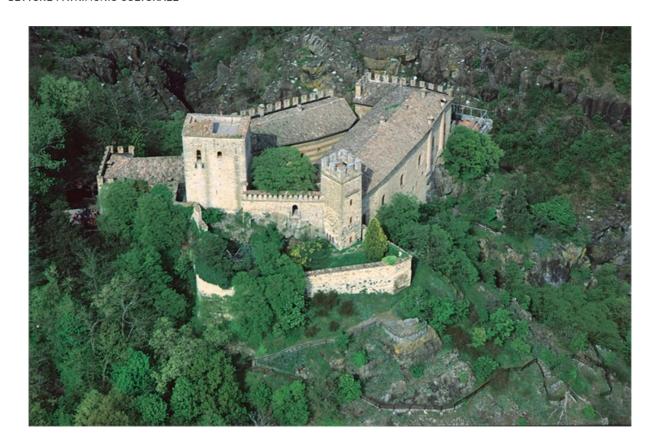


CATALOGO DEL PATRIMONIO



OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Castello di Gropparello o di Cagnano
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PC
PVCC	Comune	Gropparello
PVCI	Indirizzo	via Roma, 84
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	

DESS Introduzione

Nelle colline orientali del piacentino, tra Pontenure e Fiorenzuola d'Arda, Gropparello domina la media val Chero da uno sperone di roccia ofiolitica a strapiombo sul torrente Vezzeno.

Dal vescovo di Piacenza ai Fulgosio Edificato in epoca ignota, forse sui resti di un castrum romano, in un sito donato da Carlo Magno al vescovo di Piacenza, il castello - citato nel secolo IX e a lungo noto come Cagnano – presidiava la direttrice che da Carpaneto conduceva a Velleia, tra le vie Francigena e degli Abati dirette in Toscana e in Liguria. Ritenuto imprendibile per la posizione a picco sull'orrido, nel corso delle lotte fazionarie per il controllo di Piacenza il castello venne assediato nel 1255 da Oberto Pallavicino, capo della fazione ghibellina legata agli Hohenstaufen, che riuscì ad abbatterne le mura. Pochi anni dopo il Pallavicino tentò senza successo di ripetere l'impresa attaccando il castello appena rifortificato con l'aiuto di quattrocento fanti piacentini e cremonesi, incontrando la resistenza dei borghigiani sostenuti dagli uomini di Castell'Arquato. All'inizio del XIV secolo Cagnano risulta infeudato - probabilmente a opera del vescovo Filippo, con loro imparentato - ai quelfi piacentini Fulgosio, che nel 1335 vi si rifugiarono dopo esser stati banditi dalla città a opera di Francesco Scotti, allora in lotta con i milanesi Visconti per il controllo del territorio. Gli Anguissola Nel 1464 Francesco Sforza sottrasse Cagnano ai Fulgosio per darlo a Gian Galeazzo Campofregoso, protagonista delle lotte politiche nel genovese, su cui Milano stava cercando di estendere la propria egemonia. Sette anni dopo il castello passò per matrimonio a Pier Antonio Attendolo, e da guesti nel 1531 - dopo una lunga battaglia legale con altri pretendenti alla sua eredità - a Gian Giacomo Anguissola, del ramo di Vigolzone della potente famiglia piacentina titolare di terre e feudi tra le valli del Nure e del Trebbia. Gli Anguissola avrebbero mantenuto il castello per tre secoli, ottenendo nel 1599 con Marcantonio, già governatore della val di Taro, il titolo di nuovo conio di conte di Gropparello. concessogli per la sua fedeltà dal duca di Parma e Piacenza Ranuccio I Farnese. Risale a questa epoca l'erezione della porzione residenziale dell'edificio, in parte ridecorata in stile rococò a metà Settecento. L'Ottocento: il castello neomedievale Rimasto agli Anguissola anche dopo l'abolizione napoleonica dei feudi, con l'estinzione della casata nel 1848 il castello passò nelle mani di vari privati, venendo utilizzato anche come edificio rurale. Nel 1869 l'edificio notevolmente degradato venne acquistato dal conte Ludovico Marazzani Visconti Terzi, dei signori di Paderna, che incaricò in seguito il famoso architetto piacentino Camillo Guidotti – autore a fine secolo anche del restauro del duomo di Piacenza - del suo totale restauro secondo gli stilemi storicistici neomedievali allora in voga. Nello stesso periodo il castello fu dotato del

DESA Approfondimento

romantico percorso botanico all'interno del parco, che si sviluppa lungo il camminamento sotto le mura a picco sull'orrido del Vezzeno. Passato nel 1974 alla famiglia degli attuali proprietari, che ne hanno fatto la propria abitazione arricchendolo con splendidi roseti, il castello è aperto alle visite e ai percorsi tematici rivolti in particolare ai ragazzi.

VISITA A strapiombo per oltre ottanta metri sul torrente, il castello fonde la propria struttura con il verde sperone ofiolitico su cui è edificato. La doppia cinta muraria merlata di forma irregolare segue l'andamento scosceso della roccia, scavata da camminamenti di ronda che attraverso piccoli sentieri e scalette scendono fino alle forre del torrente. Anche le fondamenta dell'edificio, su cui poggiano i muri in pietra, sono scavate nella viva roccia. che affiora a tratti negli spazi interni e in diversi punti del pavimento delle antiche cantine. Collocato all'ingresso del borgo, l'edificio si caratterizza per la scenografica facciata intonacata a strisce e il romantico balconcino, risalenti agli interventi ottocenteschi. Nel torrione di ingresso, il portone sormontato da un bassorilievo con San Giorgio e il drago conduce al cortile, modellato anch'esso sul profilo dello sperone con un irregolare andamento triangolare. Sulla sommità della rupe, sopraelevata di dieci metri rispetto al piano del cortile, è il mastio a base quadrata risalente al secolo XI. ribassato durante i restauri ottocenteschi. che offre uno splendido punto di osservazione sulla valle, fino a Piacenza e alle prealpi venete. Negli ambienti interni dell'edificio residenziale sono di rilievo la sala da pranzo tardo-cinquecentesca dotata di un camino monumentale con ricche decorazioni mitologiche a stucco e la camera detta "dell'alcova", introdotta da un arco sormontato dallo stemma degli Anguissola di Gropparello, con soffitto a volta e decorazioni rococò settecentesche, che ospita una collezione di strumenti musicali antichi ed è attualmente adibita a sala da musica grazie all'ottima acustica. Il castello è circondato da una tenuta di venti ettari. comprendente un parco secolare, fitti boschi e vigneti, vallate e strapiombi rocciosi. Lungo i sentieri di ronda scavati nella roccia verso le gole del torrente si trova l'orto botanico creato verso fine Ottocento fondendo il gusto romantico per il Medioevo e la natura selvaggia, che conserva specie rare, in corso di catalogazione, alcune tipiche del cinquecentesco giardino all'italiana, altre dell'orto botanico ottocentesco. All'interno del parco si trovano anche il 'parco delle fiabe' dedicato ai bambini, mentre il museo della Rosa nascente si snoda in un labirinto di carpini con diciassette roseti costituiti da centoventi varietà di rose. Parte del territorio comunale è ricompreso nel Parco Regionale del Piacenziano.

DESA Approfondimento

MDSD Denominazione sito Città romana di Veleia MDSI Relazioni SI **SIPC0011** MDC **ALTRI CASTELLI MDCD** Denominazione castello Castello Scotti - Carpaneto P. **MDCA** Relazioni CAST 00000028 MDC **ALTRI CASTELLI MDCD** Denominazione castello Castello di Magnano - Carpaneto P. **MDCA** Relazioni CAST 0000030 MDC **ALTRI CASTELLI** Denominazione castello Castello di Zena - Carpaneto P. **MDCD** MDCA Relazioni CAST 00000031 RE **NOTIZIE STORICHE** CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO REL **RELS** Secolo IX CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE REV **REVS** Secolo XXSE **SERVIZI** SER SERVIZI E CONTATTI Visite guidate SERS Servizi SERS Servizi laboratori didattici **SERS** Servizi eventi privati **SERS** Servizi Parcheggio auto SERS Servizi Servizi igienici **SERS** Servizi Punto informazioni **SERS** Servizi Bar, caffetteria

Book-shop

SERS

Servizi

SERS Servizi Ristorante

SERS Servizi location per set teatrali e cinematografici

SERS Servizi mostre

SERB Biglietteria aperto al pubblico, accessibile parzialmente

SI

SERC Accesso portatori di

handicap

SERN Telefono 0523 855814

SERM Fax .

SERW Sito web http://www.castellodigropparello.it/

SERE Indirizzo email info@castellodigropparello.it

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAP Tipo foto a colori



FTAZ Nome file

FTAY Didascalia Castello di Gropparello, su gentile concessione

dell'Associazione Castelli del Ducato di Parma e Piacenza

BIL Citazione completa Artocchini, C., Castelli piacentini, Piacenza, TEP, 1983

BIL	Citazione completa	Zaninoni, A., I castelli della provincia di Piacenza, in Muzzarelli M. G., Campanini A., a cura di, Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna, Atti della giornata di studio (Bologna, 17 marzo 2005), Bologna, CLUEB, 2006 (Dpm quaderni - convegni 2)
BIL	Citazione completa	Bettocchi, M., Castelli della Val d'Arda, MIBACT, Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna(portale web)
BIL	Citazione completa	'Anguissola', in Spreti V., Enciclopedia storico-nobiliare italiana, Milano, 1928-32, vol. I
BIL	Citazione completa	Archivio di Stato di Piacenza, Consistenza archivio Marazzani Visconti Terzi, a cura di Paola G.Agostinelli, 2009
СМ	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	